

Camusso (Cgil) Una manovra di tagli ai soliti noti che non guarda veramente né alla crisi, né alla crescita, né all'occupazione. Bene, ma insufficienti, gli interventi sulla tracciabilità

Luca di Montezemolo Occorre dare il massimo sostegno al governo per trovare risorse necessarie, urgenti, che auspico coraggiose, per difendere l'Italia dai mercati e dalla crisi.

Sangalli (Rete Imprese) Misure necessarie e che hanno la nostra approvazione perché presupposto per la riforma fiscale, quindi una riduzione della pressione.

ammonterebbe a 47 miliardi di euro e di questi ben 43 miliardi uscirebbero dalla Lombardia, ha rafforzato l'alleanza e l'indirizzo politico di Tremonti e Bossi.

Ma non è tutto. Quello tra il ministro e la Lega è un rapporto consolidato, per ora solidissimo e non sorprende. In questi giorni, però, il ministro ha potuto contare sull'autorevole, affidabile sponda del Quirinale che ha seguito passo passo la creazione della manovra e proprio ieri Giorgio Napolitano ha invitato anche l'opposizione a condividere i sacrifici equi per aiutare il Paese a uscire dalla crisi.

La recente azione di Tremonti ha raccolto, a sorpresa, anche l'apprezzamento del gruppo editoriale di Carlo De Benedetti che, non po-

Caro ministro...

La stampa industriale corre in sostegno, forse spera in una staffetta

tendo trovare riferimenti di suo gradimento nel pd (Bersani e D'Alema sono state le vittime del sarcasmo dell'Ingegnere, ripagato con la stessa moneta...) e non potendo rilanciare Rutelli o altri cavalli che si sono dimostrati assai poco competitivi, forse spera in Tremonti per spargliare le carte nel centrodestra, fino a destabilizzare il rapporto con Berlusconi. Pur di mandare a casa il premier tutti, ma proprio tutti sarebbero disposti a sostenere Tremonti. Solo il tempo dirà se si tratta di un'infatuazione del momento oppure di un'investitura a lunga scadenza. Per ora appare chiaro che su *Repubblica* nessuno, nemmeno i più autorevoli commentatori, fa più dell'ironia sul "fenomeno" alla guida dell'Economia. Così Tremonti può godere di un apprezzamento del suo lavoro e del suo ruolo da parte della grande stampa industriale, dal *Corriere della sera* fino al *Sole 24 Ore* passando per *Repubblica*. Ieri, mentre il ministro faceva e rifaceva i conti e preparava la manovra che sarà varata oggi, le agenzie battevano altre anticipazioni del libro di Vespa con il premier. Questa volta è stato il turno del divorzio. A Giulio la manovra finanziaria, a Silvio la separazione da Veronica e le bozze di Vespa

Napolitano: sacrifici equi da discutere con l'opposizione

Il presidente a Washington: la manovra è necessaria contro la crisi, le proteste sociali non devono spaventare perché fanno parte della democrazia. Confronto in parlamento

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Davanti ad una crisi economica dai tratti drammatici come quella che stiamo vivendo «i sacrifici sono necessari, ma siano ripartiti equamente». È questa la preoccupazione del presidente della Repubblica che, da Washington dove si è recato su invito di Barack Obama che incontrerà oggi alla Casa Bianca, segue con la massima attenzione e preoccupazione l'elaborazione della manovra straordinaria che il governo, dopo che Berlusconi per tanto tempo si è ostinato a negare la crisi, si accinge a varare. «Le decisioni dovranno essere prese responsabilmente dalla maggioranza con un confronto ampio in Parlamento con le forze di opposizione» che devono essere chiamate alla responsabilità di dare un loro contributo «nel comune interesse». Confronto, dunque. Dialogo. Non l'imposizione in nome dell'emergenza di regole che invece, dovrebbero essere, data la gravità della situazione, il più possibile condivise.

La manovra si annuncia dolorosa. E inevitabili saranno le proteste. Non spaventano Napolitano che ri-

corda come esse «facciano parte della democrazia» e siano quindi da non temere. Ma proprio un approfondito confronto parlamentare potrà far sì che le misure di rigore siano almeno rese più comprensibili e non solo vissute come imposte da chi non ne subisce le conseguenze. Subite. Tanto più che l'opposizione, a cominciare dal Pd, si è resa subito disponibile ad un confronto se sarà serio e rispettoso.

Le prime tracce della manovra che ora ha preso corpo e dolorosa sostanza erano state illustrate dal ministro Tremonti al Capo dello Sta-

L'ALLARME

**Fmi, attenti al debito
Subito tagli alla spesa
e riduzione dei salari**

■ L'Italia non deve perdere tempo a varare le riforme strutturali che ne incrementino la competitività anche perché l'alto livello del debito pubblico rende il Paese vulnerabile a possibili «capovolgimenti» nell'atteggiamento del mercato. Lo dice l'Fmi nel documento che verrà sottoposto nelle prossime ore al board dell'istituzione di Washington. Il Fondo monetario ribadisce con forza che le «necessarie riforme strutturali ancora non ci sono».

Un debito pubblico più alto e una più bassa produzione potenziale saranno l'eredità a lungo termine della recessione. La ripresa è in corso «ma modesta e fragile» e basata sulla domanda esterna: il debito troppo alto può inoltre vanificarne gli effetti. Per questo occorrono tagli alla spesa previdenziale e ai salari dei lavoratori pubblici.

to in due successivi e ravvicinati incontri avvenuti al Quirinale nei giorni immediatamente precedenti alla partenza di Napolitano per gli Usa. Ora che il presidente attende la stesura definitiva che sarà oggetto di attenta valutazione al rientro a Roma. Nel frattempo l'invito è chiaro «i sacrifici sono necessari ma che siano equi». La responsabilità è del governo che non deve dimenticare mai il necessario confronto con l'opposizione.

Questo pomeriggio, per la seconda volta nel suo settennato, evento davvero raro, Giorgio Napolitano sarà accolto nello Studio

Incontri

Il capo dello Stato per la seconda volta alla Casa Bianca

Con Obama

Parleremo delle questioni economiche e monetarie

Ovale. La prima volta c'era ad attenderlo George Bush, questa volta c'è il giovane presidente Barack Obama con cui c'è gran feeling a cominciare dall'incontro al Colle prime e a L'Aquila poi per il G8. Al centro del colloquio, lo ha riferito lo stesso Napolitano, ci sarà «il tema scottante» della crisi. «Parleremo delle questioni economiche e delle fibrillazioni dell'euro» che vengono seguite «molto attentamente dagli americani». Basta sfogliare i quotidiani, come suggerisce il presidente.

«Cercherò di dare una rappresentazione di quello che è il punto di vista italiano e anche di dare un mio personale contributo sulle prospettive da perseguire insieme, Europa e Stati Uniti. Parlerò della necessità di un'Europa più unita e più integrata che sia sempre un interlocutore fondamentale per gli Stati Uniti» ha aggiunto il presidente della Repubblica che ha ribadito la necessità di interventi improrogabili in tema di economia in tutta Europa «per rendere più solide le finanze pubbliche riducendo il far-dello del debito accumulato». Ma equi. ♦

STATI UNITI

Il presidente Barack Obama chiede al Congresso i poteri per tagliare alcune delle spese ritenute superflue anche se già approvate dai parlamentari.